

Anac chiede a Governo e Parlamento un intervento normativo sulla revisione dei prezzi negli appalti

Data:
22 febbraio 2022

TUTTE LE SEZIONI

[Primo piano](#)

[Notizie](#)

[Appuntamenti](#)

[Comunicati stampa](#)

[Rassegna stampa](#)

[Galleria video](#)

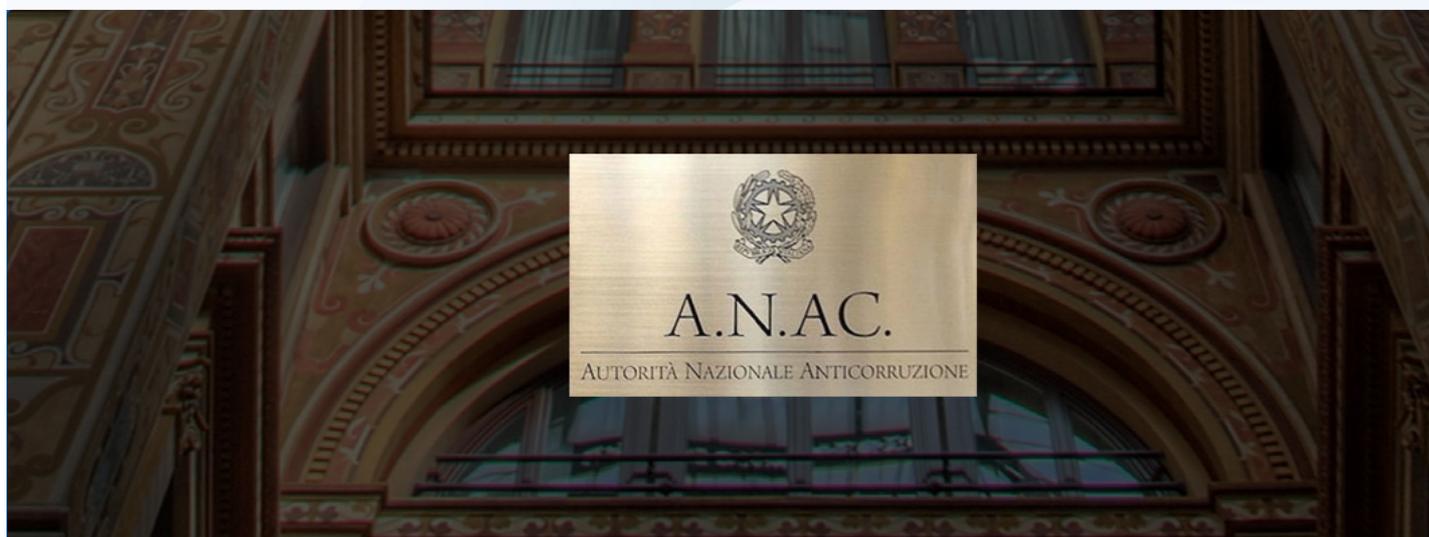
[Galleria immagini](#)

[Newsletter](#)

[Focus Atti Anac](#)

[Eventi internazionali](#)

[Consultazioni Online](#)



Incrementi delle materie prime nei contratti di servizi e forniture

Con una nota firmata dal **Presidente Giuseppe Busia**, Anac ha richiesto al governo e al parlamento un urgente intervento normativo sulla revisione dei prezzi negli appalti per far fronte agli esorbitanti incrementi delle materie prime nei contratti in corso di esecuzione riguardanti servizi e forniture. Inoltre l'Autorità sta aggiornando il **bando tipo digitale** per tutte le stazioni appaltanti prevedendo l'obbligo di inserimento nei bandi di gara delle clausole di revisione dei prezzi. Questo per recepire l'articolo 29 del d.l. 4/2022. Anac ha effettuato anche la verifica dei prezzi standard della Guida operativa (espressamente richiamati come riferimento per la revisione dei prezzi), che non risultano indicizzati, alcuni dei quali non sono aggiornati da anni. Ciò a vantaggio delle Stazioni appaltanti, applicando un'opportuna indicizzazione basata su dati Istat.

Per esempio: il lavanolo (fondamentale nel settore ospedaliero), fermo al 2013, con una rivalutazione oggi di + 6,1 per cento; i servizi di pulizia e disinfestazione, con una rivalutazione di + 10,6 per cento rispetto ai prezzi pubblicati nel 2013; e i servizi di ristorazione, con una rivalutazione di + 4,4 per cento rispetto ai prezzi pubblicati nel 2016.

La nota di Anac è stata inviata ai ministri delle Infrastrutture **Enrico Giovannini**, e dello Sviluppo Economico **Giancarlo Giorgetti**, e al Presidente della Quinta Commissione del Senato **Daniele Pesco**. L'Autorità chiede che l'intervento normativo di **adeguamento prezzi** venga inserito nella conversione del decreto N.4/2022, prevedendo espressamente all'articolo 29 un meccanismo di compensazione. In sostanza Anac chiede che la compensazione dei prezzi avvenga non soltanto per i lavori pubblici, ma

Dichiarazione del Presidente Busia

“L’obiettivo dell’Autorità è quello di stabilire meccanismi che consentano di riguadagnare un equilibrio contrattuale, adeguando un aumento dei valori negli appalti per tenere conto dei costi reali. Se non lo si fa: o le gare vanno deserte, o partecipa solo chi poi chiederà varianti con aumento dei prezzi, oppure la prestazione non viene adempiuta”, dichiara il Presidente di Anac **Giuseppe Busia**. “In questo momento non dobbiamo guardare al risparmio immediato, ma riconoscere che bisogna avere clausole di **adeguamento dei prezzi** che tengano conto dei costi reali, indicizzando i valori inseriti nel bando di gara. Altrimenti rischiamo di vanificare lo sforzo del Pnrr, perché le gare di appalto andranno deserte, o favoriranno i “furbetti” che punteranno subito dopo l’aggiudicazione a varianti per l’aumento dei prezzi. Molto meglio stabilire dei meccanismi trasparenti e sicuri di indicizzazione, così da favorire un’autentica libera concorrenza e apertura al mercato plurale, e serietà in chi si aggiudica l’appalto”. “Risulta quindi imprescindibile l’individuazione normativa della percentuale di scostamento, oltre che delle modalità operative e dei limiti della compensazione”.

Ultimo aggiornamento
22/02/2022, 13:29